

## Età Severa

Si tratta del periodo di transizione tra l'arcaico e il pieno classicismo. Riconducibile tra il 480 e il 450 a.C., è un periodo vivace sotto ogni aspetto. Rispetto al periodo arcaico in cui le figure erano rese da una linea di contorno, qui viene messo in risalto il realismo anatomico.

Il cambiamento avviene anche nella ceramica, con la nascita della **ceramica attica a figure nere e a figure rosse**; mentre tra gli scultori il materiale preferito era il bronzo.

### Scultura

L' **Auriga di Delfi** è una scultura in bronzo risalente al 475 a.C. e attualmente conservata presso il museo archeologico di Delfi. La statua fu rinvenuta durante gli scavi avvenuti nel Santuario di Apollo a Delfi, e faceva parte di una quadriga: la statua era posta su un carro trascinato da cavalli eseguita su commissione di Polizelo. La statua manca del braccio sinistro, nella mano destra tiene delle redini, si presenta vestita da un chitone scanalato, sulla testa porta la tenia del vincitore e il volto è girato verso destra; i tendini dei piedi sono tesi per lo sforzo compiuto.

Il **Trono Ludovisi**, databile tra il 460 e il 450 a.C. è costituita da un blocco di marmo e fu rinvenuta durante gli scavi eseguiti nella Villa Ludovisi a Roma nel 1887, nella zona degli Horti Sallustiani. È un bassorilievo con figure poste sui tre lati: sul lato lungo vi è una figura femminile, mentre due donne la sollevano e le tengono un velo. Questa scena viene identificata come la nascita di Afrodite dalla spuma del mare a Cipro. Sul lato sinistro è raffigurata una ragazza nuda mentre suona un flauto; sul lato destro una sacerdotessa coperta da un manto brucia incensi, quindi è in atto di compiere un rito.

Il **Discobolo** è un'opera in bronzo creata da **Mirone** intorno al 450 a.C.; fu oggetto di numerose copie romane, e grazie a queste possiamo ricostruire l'originale, tra cui una conservata nel museo nazionale romano. L'atleta raffigurato nudo è colto nell'atto di lanciare il disco tenuto con la mano destra, la testa è ruotata in direzione del braccio, il torso piegato in avanti e ruotato verso destra, il braccio sinistro poggia sul ginocchio destro. I muscoli sono contratti, l'espressione è concentrata. Sono resi anche i dettagli dei capelli; la figura fu concepita per essere osservata di fronte.

**Atena e Marsia** sono statue realizzate da **Mirone** intorno al 450 a.C, oggi note grazie alle numerose copie, tra cui quelle conservate presso i Musei Vaticani. L'originale era posta sull'Acropoli di Atene ed era stata eseguita in bronzo. I

movimenti delle due sculture riprendo la narrazione del mito, ossia il momento in cui Atena getta il flauto e Marsia aggressivamente cerca di impadronirsene.

**I Bronzi di Riace** eseguiti in bronzo, ricollocabili al V secolo a.C., furono rinvenuti nel 1972 presso Riace; ad oggi ancora non abbiamo elementi a sufficienza per poterli attribuire ad uno scultore in particolare, oppure per poterli identificare. Inizialmente erano conservati presso il museo nazionale della Magna Grecia a Reggio Calabria, ma al momento si trovano presso Palazzo Campanella. Presentano elasticità muscolare, il loro corpo forma un chiasmo, uno è rappresentato con atteggiamenti più nervosi, l'altro più calmo. Si presume si tratti di due atleti oppure di due guerrieri dopo una vittoria. Le ciglia sono eseguite in argento, come i denti del bronzo identificato come A, le cornee sono in avorio, le labbra in rame. Probabilmente furono realizzati ad Atene e poi trasportati a Roma, ma durante il tragitto la nave affondò nella costa reggina.

Per quanto riguarda il **Doriforo di Policleto**, abbiamo notizie grazie alle numerose copie di età romana. L'originale doveva essere in bronzo; tra le copie in marmo la migliore è quella conservata presso il museo archeologico di Napoli. Viene rappresentato un atleta il cui nome Doriforo significa "portatore di lance"; Policleto inserì la posizione del chiasmo, ossia il corpo prende la forma di X (*chi*) greca per dare equilibrio alla figura, il braccio sinistro teso corrisponde alla gamba destra tesa, mentre il braccio destro flesso corrisponde alla gamba sinistra.

### **Ceramica attica a figure nere e a figure rosse**

Le figure nere furono introdotte a Corinto intorno al VII-VIIsec a.C. Le figure venivano incise sul vaso e dipinte di nero su una superficie arancione. Possiamo ricordare, tra queste, **l'anfora con Achille e Aiace**, eseguita da Exekias conservata presso il Museo Gregoriano, **l'anfora del Pireo**, a figure nere, conservata presso il museo archeologico nazionale di Atene.

Dal 530 a.C. si sviluppò la tecnica della **ceramica a figure rosse**. Le figure in rosso venivano incise su uno sfondo nero, ad esempio la **Pyxis** raffigurante le nozze di Peleo e Teti, conservata presso il museo del Louvre.